

“Stefano Baldini: L’atletica deve cambiare. Il PalaWinner di Foligno un esempio”

Stefano Baldini, direttore tecnico del settore giovanile della Fidal e campione olimpico di Maratona ad Atene 2004, che ha il compito non facile di seguire i giovani talenti italiani e provare a farli sbocciare nel panorama dell’atletica italiana uscito fuori malconco dalle Olimpiadi di Rio (senza medaglie) era presente sabato 10 settembre a Foligno per i Campionati italiani.

Perché a Foligno?

“Sono qui in qualità di selezionatore. Questa gara sarà importante per poter capire le potenzialità di alcuni giovani interessanti. Devo selezionare quattro maschi e quattro ragazze da portare il nove ottobre a Rennes, in Francia. Li ci sfideremo con i pari età di Francia, Gran Bretagna e Svizzera e vediamo che cosa ne esce fuori. “

Qual è lo stato della nostra atletica?

Usciamo piuttosto malconci da Rio. Un risultato che non si vedeva dal 60. Abbiamo fatto dei buoni piazzamenti ma non siamo stati in grado di prendere una medaglia.

Questo perché?

Per una serie di ragioni, anche contingenti come l’infortunio di Gian Marco Tamberi, ma soprattutto perché in atletica è aumentata la concorrenza esterna (Africa, Caraibi, ex paesi sovietici) e quella interna, come quella degli sport di combattimento.

Perché questa mancanza di appeal?

L’atletica deve cambiare. Non è solo una questione di carenza di strutture, ma di gestione. In Italia ne abbiamo molti di impianti che potrebbero essere utilizzati, ma molti versano in stato di abbandono.

A Foligno la prossima primavera costruiranno una struttura al coperto, il PalaWinner, dedicata soprattutto ai ragazzi...

“E’ una cosa fantastica. Avere una struttura che sia funzionale per i bambini è fondamentale. I più piccoli devono soprattutto divertirsi e, farlo con una struttura chiusa, che possa essere un punto di riferimento anche per altre persone, è la chiave giusta”.

Quali sono i giovani che promettono bene in Italia e che possiamo segnalare?

“Ce ne sono tanti. Il nostro settore giovanile è piuttosto forte. Tra i tanti ne segnalo due: Filippo Tortu, un centometrista che a 18 anni ha un personale di 10,19” e Marta Zenoni, 17 anni di Bergamo, una promessa sugli 800 metri: la numero uno al mondo. “